

RELAZIONE TECNICA AI FINI DELLA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

*relativa allo schema progettuale per la realizzazione di
un Parco Agroambientale Pubblico con annesso
impianto Agrivoltaico e costituzione della Comunità
Energetica Rinnovabile presso l'Isola delle Vignole*

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione.....	3
2. LE RAGIONI DEL PROGETTO DI PARCO AGROAMBIENTALE PUBBLICO CON ANNESSO IMPIANTO AGRIVOLTAICO E COSTITUZIONE DELLA COMUNITA' ENERGETICA VIGNOLE.....	4
2.1 descrizione delle caratteristiche del progetto.....	5
3. CARATTERISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO ALLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA CITTA' DI VENEZIA PER LE ISOLE DI SANT'ERASMO E VIGNOLE.....	9
3.1 Inquadramento dell'area.....	9
3.2 L'area di progetto rispetto ai Piani urbanistici vigenti.....	10
4 INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTE DALLA VARIANTE.....	14
5. SINTESI E CONCLUSIONE.....	16

1. INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto in osservanza del quadro legislativo vigente, al fine di verificare se il nuovo assetto urbanistico prospettato dal progetto di Parco agroambientale pubblico con annesso impianto agrivoltaico dell'associazione VERAS per il settore meridionale dell'Isola delle Vignole possa comportare impatti negativi significativi sull'ambiente e risulti compatibile e coerente con l'assetto territoriale programmato e con gli indirizzi e principi di sostenibilità.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di una variante alla VPRG della città di Venezia, adottata con Delibera C.C n 177 del 28/07/1997, approvata con D.G.R.V. n. 143 del 25/01/2000 (B.U.R. n. 17 del 22/20/2000) per le isole di S. Erasmo e Vignole, relativamente alla scheda n.7 che riguarda il settore meridionale dell'Isola delle Vignole.

Facendo riferimento ai criteri individuati nel D.lgs. 4/2008 (correttivo del D.lgs. 152/2006) e in particolare per quanto contenuto nell'allegato 1, preliminarmente alla richiesta di adozione del progetto di Parco agroambientale pubblico con annesso impianto agrivoltaico dell'associazione VERAS per il settore meridionale dell'Isola delle Vignole si predispose una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione di detto progetto.

Come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

1.1 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile", assicurando che sia "effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, sulla base del quadro normativo vigente, è stato sviluppato a partire da un primo atto formale che si identifica nella Verifica di Assoggettabilità, procedura da applicare nel caso di modifiche minori di piani o programmi, o comunque per piani o programmi che determinano l'uso di porzioni limitate di territorio. Il quadro legislativo vigente prevede inoltre di procedere a Verifica di Assoggettabilità anche per quelle trasformazioni previste localmente, che non hanno avuto valutazione specifica e di dettaglio all'interno del piano generale che li contiene, e che sono attuazione di strumenti non già sottoposti a valutazione.

2. LE RAGIONI DEL PROGETTO DI PARCO AGROAMBIENTALE PUBBLICO CON IMPIANTO AGRIVOLTAICO E COSTITUZIONE DELLA COMUNITA' ENERGETICA VIGNOLE

Ormai da molti anni, già negli anni '80, si è sviluppata nel nostro Paese una nuova consapevolezza culturale e sociale sui temi del necessario recupero e riuso di luoghi abbandonati, che siano edifici storici e non, terre abbandonate e non più coltivate, strutture industriali e fabbriche obsolete, ma anche veri propri centri abitati diventati luoghi fantasma come effetto dei processi di emigrazione, tant'è vero che stanno addirittura prendendo piede una serie di iniziative come quella del turismo dell'abbandono, con viaggi alla scoperta di luoghi dimenticati ma ricchi di fascino.

Moltissime iniziative sono presenti sia sulla scena nazionale (<https://ascosilasciti.com/it/nascosta-italia-urbex/>) che su quella regionale e locale sulla identificazione e classificazione dei luoghi abbandonati per immaginarne una nuova funzione sia economica che di interesse sociale. Vedi ad esempio <http://www.paesifantasma.it/Luoghi/veneto.html> con una presentazione di quasi una ventina di straordinari edifici e luoghi nel territorio del Veneto, ma anche la stessa Banca della Terra Veneta con la legge 26 del 2014 per la valorizzazione delle terre incolte ed abbandonate che include terreni abbandonati o incolti, terreni messi a disposizione da enti pubblici, terreni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, complessivamente destinati all'avviamento di nuove imprese agricole. E non ultima la proposta di legge del Senato dei Ragazzi dello scorso anno per il "Recupero a fini sociali e ricreativi delle aree dismesse e in abbandono" (<https://www.senatoragazzi.it/iniziative/disegno-di-legge/126/>).

Nell'area della laguna veneziana già alla fine degli anni Settanta i fratelli Crovato pubblicano un bel volume "Isole della Laguna: come erano e come sono" frutto di una attenta e puntigliosa analisi prodotta girando in barca da una isola all'altra, documentando scientificamente per la prima volta i progressivi processi di abbandono del territorio lagunare e delle isole e in particolare delle più piccole. Peraltro, seguito da un secondo volume di aggiornamento uscito nel 2009 in edizione bilingue. E da un recente testo digitale presentato come dissertazione accademica nel 2014 (https://issuu.com/tommasolodi/docs/presentazione_libro)

Il tema dell'abbandono di aree di territorio nella Laguna Veneziana ha avuto un processo continuo reso drammaticamente evidente dalla riduzione della popolazione residente nelle maggiori isole lagunari come Murano, Sant'Erasmo e nella stessa piccola isola delle Vignole.

Con la diminuzione della popolazione e delle famiglie si è registrato un parallelo abbandono di edifici e di aree prima coltivate. Si è trattato di una cospicua quantità

sia di aree private che pubbliche e demaniali prima utilizzate in affitto o in concessione. Ad oggi purtroppo non si dispone di un vero e proprio catasto di tali aree che sarebbe di grande utilità per un progetto complessivo di recupero e riuso.

Il progetto del Parco Agroambientale pubblico nell'isola delle Vignole nasce da una profonda riflessione su questa condizione di abbandono e degrado che caratterizza tali aree, peraltro non presidiate e preda di comportamenti incivili, e spesso luoghi su cui depositare rifiuti di ogni genere.

La ragione del progetto del Parco Agroambientale alle Vignole nasce proprio dalla consapevolezza che è maturata in un gruppo di residenti nell'isola sul necessario recupero e riuso di luoghi abbandonati, per riportarli a nuova vita con funzioni economico-sociali tali da incentivare le comunità locali a reagire all'abbandono dei luoghi, impegnandosi a creare prospettive e opportunità di lavoro in particolare per i giovani. A partire proprio dal territorio che conosciamo e in cui viviamo.

2.1 Descrizione delle caratteristiche del progetto

Il progetto del Parco promosso dall'Associazione APS Veras sull'isola delle Vignole si rivolge a vari soggetti nella scena sociale sia locale che di un territorio ampio.

In primis si rivolge ai giovani e giovanissimi in età scolare del territorio Lagunare e Veneziano e alle relative famiglie, verso le quali si immagina un trasferimento dai giovani agli adulti degli elementi culturali che si possono acquisire nel corso delle esperienze didattiche e formative nel Parco.

Il cuore del messaggio è questo: "Territorio-Cibo-Salute", con l'affiancamento costituito dalle energie pulite e dalle relazioni che queste possono attivare all'interno del triangolo "Territorio-Cibo-Salute".

(Il progetto di avvio si trova in www.associazioneveras.it/futuro)

Ulteriore target è costituito dalla piccola comunità locale (costituita da 50 persone e da tre piccole attività economiche) nei confronti della quale viene offerto un coinvolgimento diretto con la costruzione e gestione del Parco che produrrà energia pulita certamente riducendo il costo dell'energia, ma anche contribuendo alla riduzione dei gas climalteranti, e con la prospettiva di essere veri attori della transizione energetica con la prospettiva di rendere la piccola Isola della Laguna Veneziana carbon-free.

Infine (ma non ultimo) il target più ambizioso è quello di carattere politico-culturale. Si intende rappresentare nello scenario della Città Metropolitana di Venezia e in quello più ampio sovranazionale questa piccola esperienza che dimostra la reale possibilità di realizzare dal basso iniziative fuori da una logica miope e speculativa, caratterizzate invece dall'impegno attivo per la protezione dell'ambiente naturale, fuso con un solido impegno sociale e educativo sulla sua cura.

Da giugno 2021 data in cui ci è stata assegnata è stata avviata una pulizia dai rovi e dalle sterpaglie con l'assistenza scientifica di un Docente di Botanica ambientale e di un Agronomo consulente WWF.

Attualmente si presenta con una estensione di un ettaro e mezzo, collocata al centro dell'area, priva di rovi e sterpaglie. Il resto dell'area dovrà essere ripreso per completare il processo di recupero ambientale sulla base di un progetto di *landscape architecture* che deve prevedere anche una ri-piantumazione di specie autoctone per il riequilibrio dell'ecosistema locale.

(una evoluzione del progetto si trova in www.associazioneveras.it/parco).

Parco agroambientale pubblico con annesso impianto agrivoltaico nell'isola delle Vignole dovrà rendere evidenti le relazioni tra i due termini: da un lato iniziative e azioni che partendo dalla tradizione locale di produzioni di qualità si proiettino verso le nuove forme dell'agricoltura naturale rinunciando progressivamente alla chimica, orientandosi verso modelli di produzioni orticole in grado di usare i nuovi strumenti dell'agricoltura organica.

Dall'altro canto, nell'ambito del Parco, l'impegno è valorizzare il patrimonio ambientale con una serie di passi di cui il primo è la conoscenza scientifica delle specie arboree presenti nell'area con un censimento di dettaglio utilizzando GPS per la localizzazione geo-riferita delle stesse.

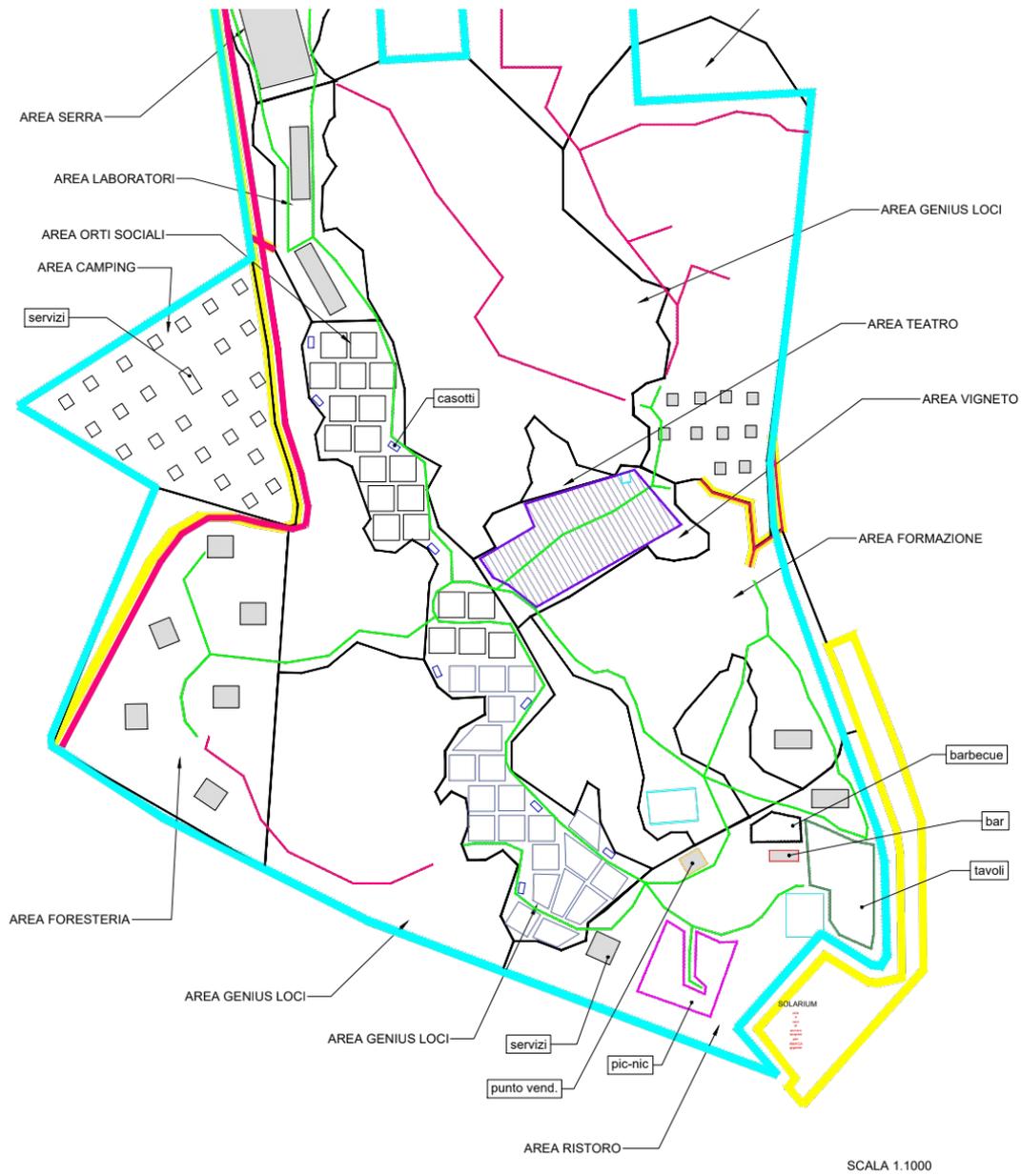
Il passo successivo è quello di impostare il monitoraggio sistematico delle variazioni dello stato dell'ecosistema locale in ragione delle attività che vi si andranno a svolgere, fase già avviata con due voli sull'area in periodi diversi per la valutazione del cambiamento avvenuto nel periodo prima e dopo della pulizia dai rovi.

L'impegno che si assume è quello di dare conto in modo trasparente delle azioni di conoscenza scientifica dell'area del Parco Ambientale e delle relative fasi di trasformazione.

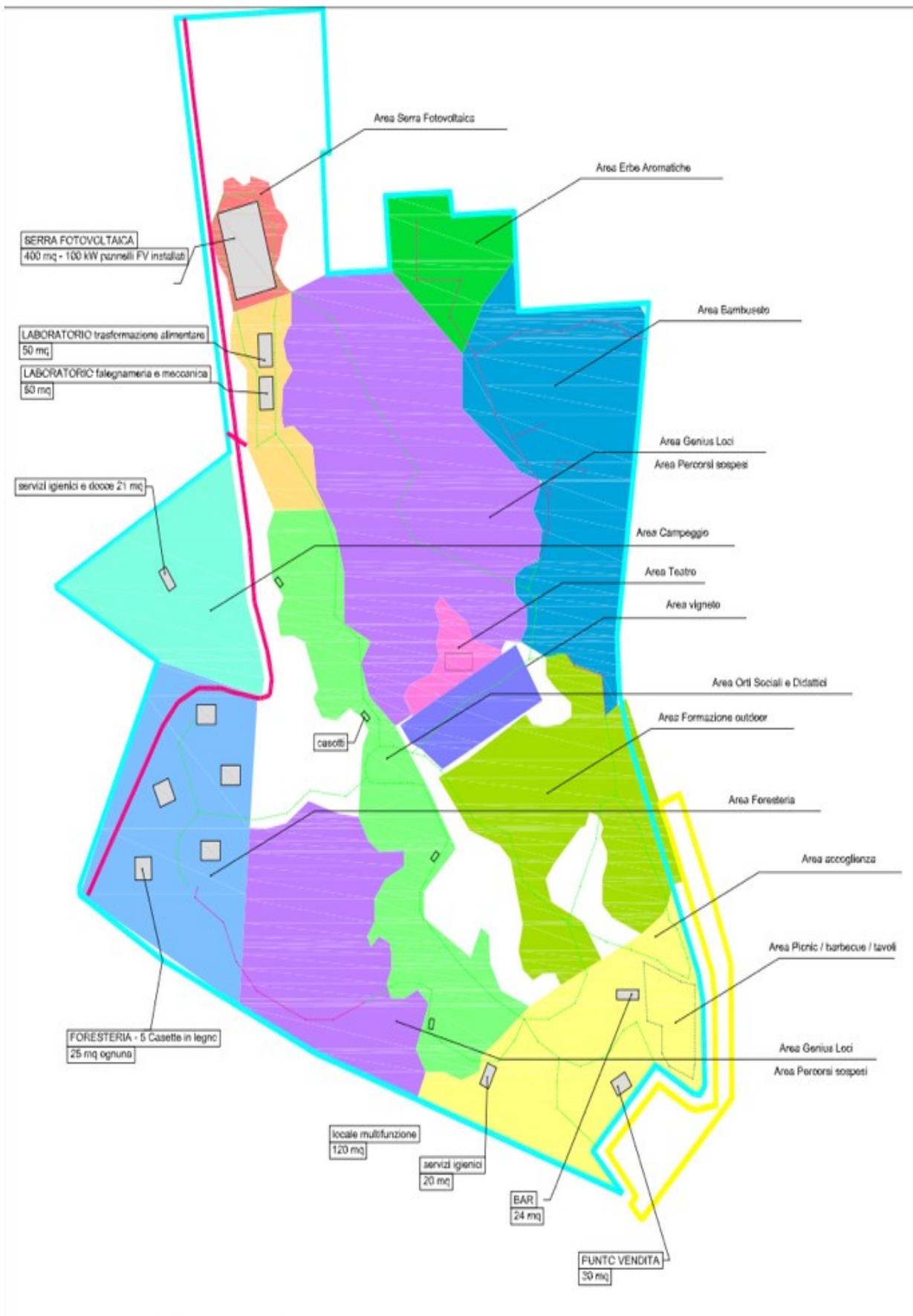
Dopo una prima fase di realizzazione degli orti, nell'ottica di quello che abbiamo definito "riordino ambientale" si andranno a riproporre elementi della vegetazione tipica degli ecosistemi litoranei sabbiosi altoadriatici, in piccoli nuclei distribuiti nelle aree lasciate in bianco nello "Schema delle funzioni del progetto" e nelle aree indicate come *Genius loci*. Gli elementi di vegetazione coerente con quella potenziale che si intende introdurre saranno lecceta e ginepreto con elementi di quercu-ulmeto nelle bassure. A tal fine si andranno a piantumare non meno di 300 individui di leccio (*Quercus ilex*) che complessivamente andranno a ricoprire, a maturità, non meno di 5000 mq di superficie e 200 di ginepro comune (*Juniperus communis*) che andranno a ricoprire, a maturità, almeno 1000 mq di superficie accompagnati da un numero non ancora definito di altri arbusti tipici della vegetazione litoranea e individui di farnia (*Quercus robur*) e olmo campestre (*Ulmus minor*).

Il boschetto di bambù (*Phyllostachys aurea*) costituirà un'attrattiva importante nel Parco ma l'attività di manutenzione sarà rivolta ad evitare una ulteriore espansione di questa specie che rientra nella categoria delle alloctone invasive (BLACK LIST Specie esotiche invasive - Veneto; <https://www.regione.veneto.it/web/gpp/guide-operative>)

Schema delle funzioni e delle strutture del progetto del Parco Agroambientale



Schema dell'articolazione in aree e relative destinazioni d'uso



La mappa rappresenta sinteticamente la zonizzazione complessiva del progetto del Parco e le diverse funzioni e strutture previste. Il nucleo principale è costituito dalla

serra fotovoltaica di circa 400 metri quadri, e da una serie di piccole strutture in legno che conterranno due laboratori per le manutenzioni e le trasformazioni dei prodotti, integrate da altrettante piccole strutture per l'accoglienza quali un bar e dei servizi igienici. Sono previste anche 4 o 5 piccole unità abitative di 25 metri quadri sempre in legno per la residenza del custode e degli operatori delle manutenzioni e della gestione dell'energia elettrica prodotta localmente. L'area centrale è invece completamente impegnata per la realizzazione e la gestione di piccoli orti per le scuole del territorio e per l'utilizzo anche da parte dei soci.

3. CARATTERISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO ALLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA CITTA' DI VENEZIA PER LE ISOLE DI SANT'ERASMO E VIGNOLE

Si fa riferimento al PRG in quanto, "a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente è diventato il Piano degli Interventi per le parti compatibili con il PAT"

(<https://www.comune.venezia.it/it/content/pi-vprg>).

3.1 Inquadramento dell'area

L'isola della Vignole un tempo costituiva, insieme alle isole di S. Erasmo e Certosa, il limite della Laguna verso mare. Con la formazione dei moli foranei di Lido e Cavallino le tre isole sono divenute parte integrante della Laguna (da VAS per il PAT di Venezia, Deliberazione del Consiglio Comunale n°5 del 30-31/01/2021).

L'isola delle Vignole si estende per quasi 70 ettari. È posizionata tra l'isola della Certosa e il sestiere di Castello da un lato e l'Isola di Sant'Erasmo dall'altro, vicina al Lido (settore settentrionale) e non lontana da Murano, da cui la separano alcune isole minori. Attualmente sono in corso lavori per la messa in sicurezza idraulica che consistono essenzialmente nel rinforzare ed innalzare le difese intorno all'isola. Opere che si sono rese necessarie soprattutto dopo la tempesta del novembre 2019.

Il progetto di parco pubblico agroambientale insiste per circa 4 ha sul settore meridionale dell'Isola delle Vignole. La morfologia è dolcemente ondulata e i suoli sono prevalentemente sabbiosi.

Tale area è stata utilizzata a scopi agricoli fino a poco più di vent'anni fa e si presenta con la tipica vegetazione che si ha nella ricolonizzazione spontanea di aree agricole.

Netta prevalenza di rovi (*Rubus ulmifolius*) e nuclei arborei di varia grandezza di specie tipiche degli ambienti antropizzati ma prevalentemente autoctone: pioppo bianco (*Populus alba*), bagolaro (*Celtis australis*), olmo campestre (*Ulmus minor*), falsa acacia (*Robinia pseudoacacia*), alcuni gelsi (*Morus alba*), molti allori (*Laurus nobilis*) alcuni dei quali con dimensioni arboree.

Lo strato arbustivo, oltre al rovo, ospita specie quali: sambuco (*Sambucus nigra*), ligustro lucido (*Ligustrum lucidum*) anche con dimensioni di piccolo albero, fitolacca (*Phytolacca americana*). Numerose le specie rampicanti: abbondanti l'edera (*Hedera helix*), la clematide (*Clematis vitalba*) e la vite del Canada (*Partenocissus quinquefolia*), c'è inoltre la vite americana ibrida (*Vitis x koberi*) largamente utilizzata come portainnesto e ormai ampiamente diffusa in tutto il Veneto, e alcuni esemplari di caprifoglio giapponese (*Lonicera japonica*).

Nell'area è presente anche un esteso nucleo di bambù (*Phyllostachis aurea*).

3.2 L'area di progetto rispetto ai Piani urbanistici vigenti

La VPRG per le isole di S. Erasmo e Vignole prevede alcune schede di ambiti assoggettati a progetti unitari con una loro coerenza rispetto alle Zone Territoriali Omogenee.

L'area sulla quale insiste il progetto di Parco agroambientale pubblico con annesso impianto agrivoltaico ricade nella scheda del Progetto Unitario N 7 (Allegato D2 alla VPRG sopracitata).

Tavola del Progetto Unitario N 7 (Allegato D2, VPRG per le isole di S. Erasmo e Vignole)
Planimetria catastale

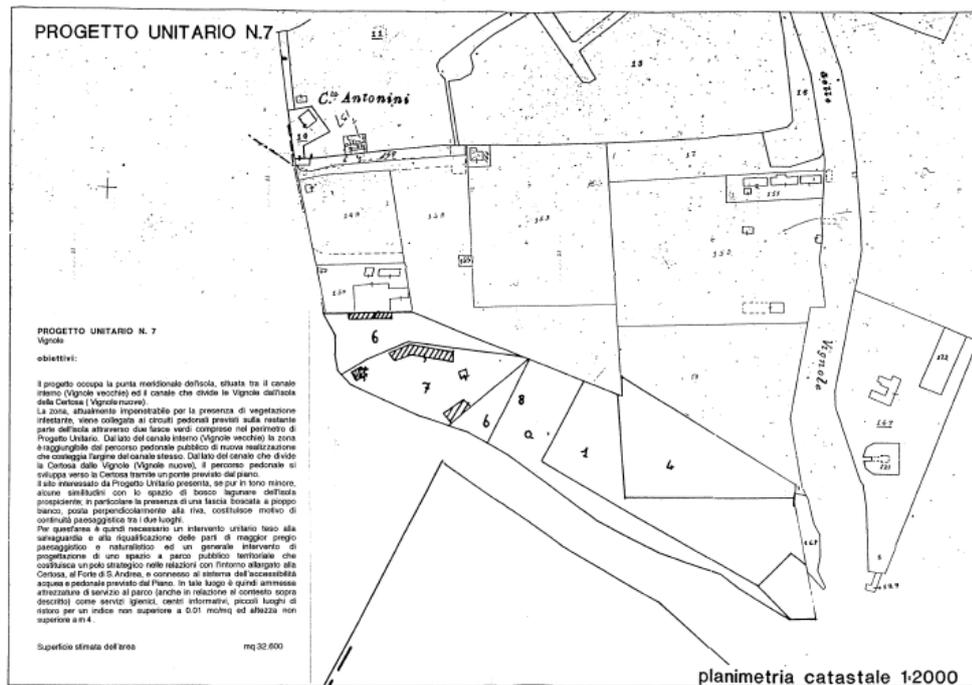
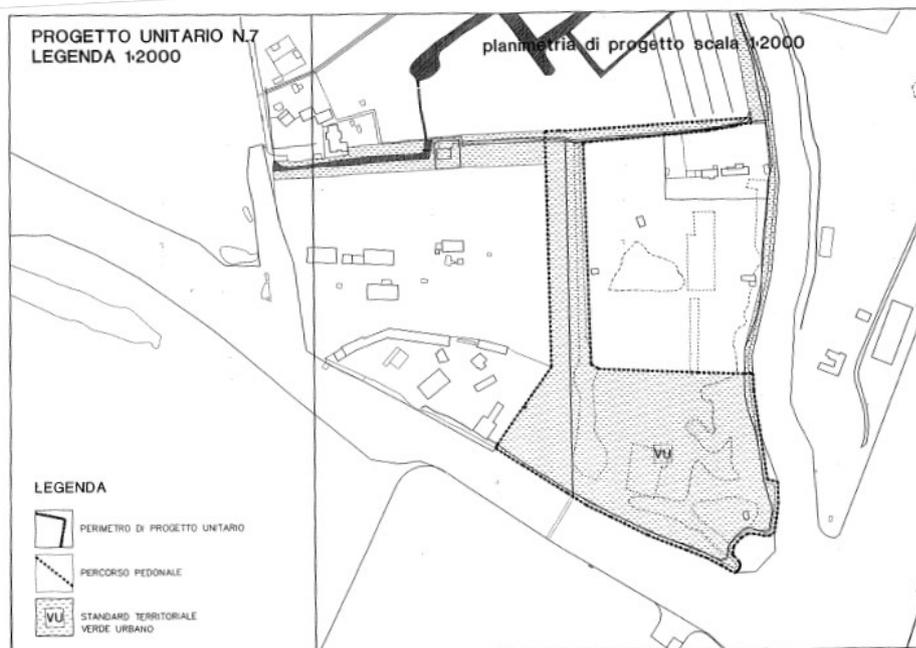


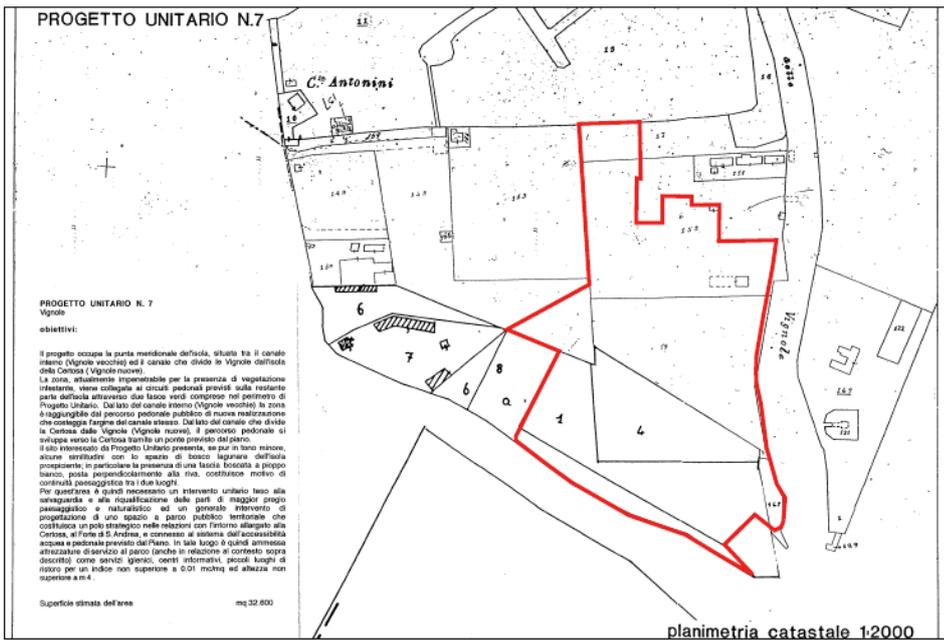
Tavola del Progetto Unitario N 7 (Allegato D2, VPRG per le isole di S. Erasmo e Vignole)



Relativamente alle tavole di Piano si sono operate alcune sovrapposizioni con il perimetro dell'area in concessione interessata dal progetto di parco agroambientale al fine di evidenziare eventuali discrepanze tra le intenzioni del pianificatore e le finalità del progetto.

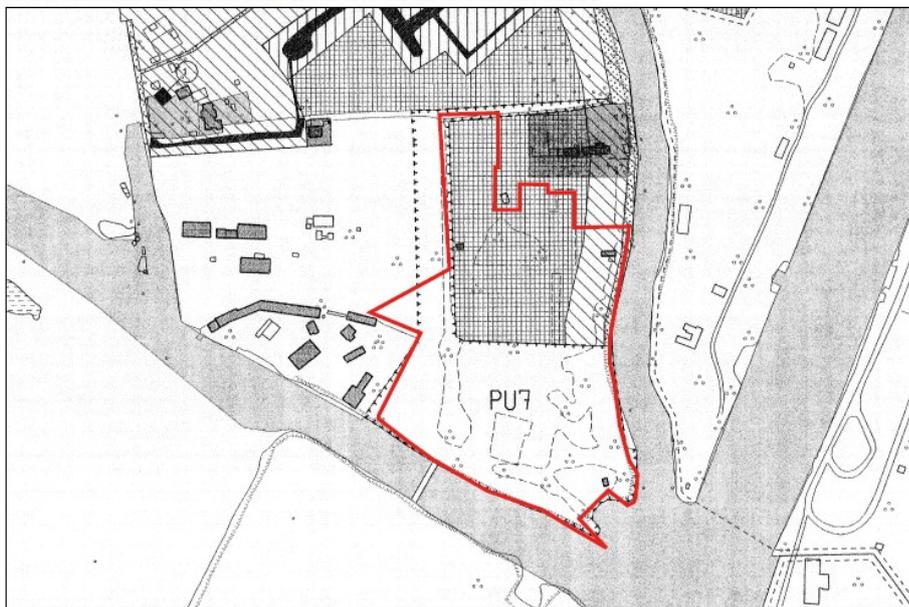
Sovrapposizione 1

SOVRAPPOSIZIONE DEL PERIMETRO CATASTALE ALLA SCHEDA DEL PROGETTO UNITARIO N°7

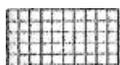


Sovrapposizione 2

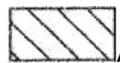
SOVRAPPOSIZIONE DEL PERIMETRO CATASTALE ALLA TAVOLA B1 DEL PRG - MODALITA' DI INTERVENTO



Legenda:

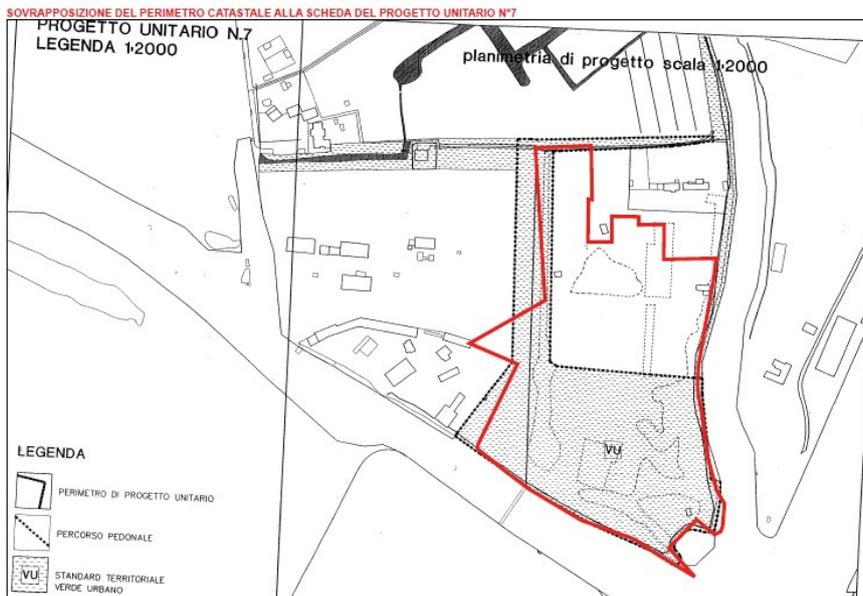


Zona agricola



Ambito di rispetto delle relazioni visive e paesaggistiche

Sovrapposizione 3 in cui si nota la possibile estensione dell'area del Progetto unitario 7



Commento agli stralci delle cartografie

Le sovrapposizioni operate tra le tavole di Piano e l'area di progetto evidenziano quanto segue:

La sovrapposizione 1 chiarisce che piccole discrepanze tra la visione del pianificatore e il progetto sono dovute all'adeguamento del progetto ai confini catastali.

La sovrapposizione 2 mostra che parte dell'area di progetto ricade, in Zona agricola e in un Ambito di rispetto delle relazioni visive e paesaggistiche.

La sovrapposizione 3 mostra che parte dell'area di progetto ricade in un settore per il quale è previsto Verde urbano. "Zona agricola", "Verde urbano" e "Ambito di rispetto delle relazioni visive e paesaggistiche" appaiono una sostanziale coerenza tra la volontà del pianificatore e la proposta progettuale di Parco agroambientale.

Il progetto in sostanza amplia la superficie del Progetto Unitario 7 da 32.600 mq. a 42.000 mq. utilizzando completamente le aree inutilizzate del Demanio Marittimo.

Gli obiettivi del Progetto Unitario N.7 di seguito riportati appaiono coerenti con la proposta di Parco agroambientale. La variante rispetto alla "VPRG per le isole di S. Erasmo e Vignole" che si richiede, non sembra costituire una variazione di sostanza.

PROGETTO UNITARIO N. 7
Vignole

obiettivi:

Il progetto occupa la punta meridionale dell'isola, situata tra il canale interno (Vignole vecchie) ed il canale che divide le Vignole dall'isola della Certosa (Vignole nuove).

La zona, attualmente impenetrabile per la presenza di vegetazione infestante, viene collegata ai circuiti pedonali previsti sulla restante parte dell'isola attraverso due fasce verdi comprese nel perimetro di Progetto Unitario. Dal lato del canale interno (Vignole vecchie) la zona è raggiungibile dal percorso pedonale pubblico di nuova realizzazione che costeggia l'argine del canale stesso. Dal lato del canale che divide la Certosa dalle Vignole (Vignole nuove), il percorso pedonale si sviluppa verso la Certosa tramite un ponte previsto dal piano.

Il sito interessato da Progetto Unitario presenta, se pur in tono minore, alcune similitudini con lo spazio di bosco lagunare dell'isola prospiciente; in particolare la presenza di una fascia boscata a pioppo bianco, posta perpendicolarmente alla riva, costituisce motivo di continuità paesaggistica tra i due luoghi.

Per quest'area è quindi necessario un intervento unitario teso alla salvaguardia e alla riqualificazione delle parti di maggior pregio paesaggistico e naturalistico ed un generale intervento di progettazione di uno spazio a parco pubblico territoriale che costituisca un polo strategico nelle relazioni con l'intorno allargato alla Certosa, al Forte di S. Andrea, e connesso al sistema dell'accessibilità acquea e pedonale previsto dal Piano. In tale luogo è quindi ammessa attrezzature di servizio al parco (anche in relazione al contesto sopra descritto) come servizi igienici, centri informativi, piccoli luoghi di ristoro per un indice non superiore a 0.01 mc/mq ed altezza non superiore a m 4.

Superficie stimata dell'area

mq 32.600

4 INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTE DALLA VARIANTE.

Come è stato già ricordato, la Variante alla VPRG per le isole di S. Erasmo e Vignole non genera significative modifiche dimensionali e funzionali riguardanti le previsioni del Piano approvato.

L'allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e s.m.i. individua puntualmente i criteri per stabilire se lo specifico Piano o Programma, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e fornisce un elenco di informazioni da inserire nel documento di screening.

Di seguito si esaminano i vari aspetti delle modifiche determinate dal progetto di Parco agroambientale pubblico con annesso impianto agrivoltaico rispetto alle previsioni di Piano. a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dalle previsioni.

Come è stato già ricordato, la variante al Piano vigente non introduce differenze sostanziali, non si discosta dai parametri urbanistici e dalle destinazioni d'uso già previste. E' presumibile quindi che le matrici ambientali non siano interessate dalle previsioni della Variante.

Per rendere più chiara tale previsione, di seguito viene eseguita una valutazione che utilizza una serie di temi ambientali che possono essere influenzati da un Piano urbanistico.

Non essendo previsto l'inserimento di funzioni pericolose o l'intervento su ambiti intrinsecamente vulnerabili, l'attuazione delle previsioni della Variante non determina rischi di nessun genere a carico della popolazione e dell'ambiente.

Ambito tematico	Azioni d'impatto	Riferimenti
Cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) relativamente all'uso del suolo non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze ad effetto serra. La generazione di energia da fonte rinnovabile (agrivoltaica) avrà invece effetto che condurrà ad una sensibile diminuzione delle emissioni di gas serra.
Qualità dell'aria	Riduzione dell'emissione dei principali inquinanti atmosferici	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) relativamente all'uso del suolo non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze inquinanti. La generazione di energia da fonte rinnovabile (agrivoltaica) avrà invece effetti positivi sulla componente ambientale in esame.
Acque superficiali e sotterranee	Apporti inquinanti di origine civile Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare variazioni sulla componente ambientale in esame.
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo Rischio naturale generato da attività antropiche Recupero di superfici abbandonate	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) non hanno influenza sostanziale sulle azioni che potrebbero generare variazioni sulla componente ambientale in esame.
Natura e biodiversità	Pressione sulle aree naturali protette Protezione della biodiversità	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare variazioni sulla componente ambientale in esame
Rumore	Rumore rispetto alle aree edificate e alle aree naturali	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare variazioni sulla componente ambientale in esame
Rifiuti	Produzione di rifiuti	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare variazioni sulla componente ambientale in esame
Paesaggio e Beni culturali	Interferenza con il patrimonio architettonico e storico Interferenza	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare variazioni

	con i caratteri del paesaggio	sulla componente ambientale in esame
Salute pubblica	Situazione sanitaria e sicurezza degli abitanti dell'isola	Le modifiche introdotte dalla Variante (rispetto alla pianificazione vigente) non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare variazioni sulla componente ambientale in esame

Si sottolinea inoltre che non si evidenziano elementi o situazioni che richiedano interventi

di bonifica o che risultino in contrasto ambientale. Non operando alcuna modifica, sul mix di funzioni ammesse e sul dimensionamento delle stesse, la cui coerenza e compatibilità risulta già garantita dal Piano vigente non si vengono a creare situazioni in contrasto con la situazione ambientale.

5. SINTESI E CONCLUSIONE

La Variante alla VPRG delle isole di S. Erasmo e Vignole legata al progetto di Parco agroambientale pubblico con annesso impianto agrivoltaico non modifica nella sostanza le destinazioni d'uso dell'area.

Nei capitoli precedenti è stato verificato che le modifiche introdotte con il progetto non hanno effetto negativo sulle matrici ambientali, non comportano rischi di creazione di situazioni in contrasto con la situazione ambientale e che, al contrario per alcune di esse si prevedono anche degli effetti positivi.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la variante alla VPRG per le isole di S. Erasmo e Vignole necessaria per la realizzazione del progetto di Parco agroambientale pubblico con annesso impianto agrivoltaico, poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente.